

IL PROGETTO. Venerdì alla Valle dei Templi di Agrigento e sabato al Teatro di Verdura di Palermo lo spettacolo che coniuga la cultura dell'accoglienza e la diversità

In Sicilia Brunori e la sua orchestra contro la paura

35 musicisti di tutto il mondo accompagnati da ospiti d'eccezione, fra i quali Amanda Sandrelli e Paolo Benvegnù

Un'iniziativa che non è fatta solo di note ma vuole lanciare un messaggio in una terra di sbarchi, frontiera dell'Europa, terra che nella sua storia è stata per secoli esempio di incontro tra civiltà

Carla Andrea Fundarotto
PALERMO

••• Concerti e incontri dedicati alla cultura dell'accoglienza e al valore della diversità. Fa tappa in Sicilia l'Orchestra Multiethnica di Arezzo, una formazione composta da trentacinque musicisti provenienti dalle più svariate parti del mondo, che insieme condividono l'importanza del fare musica abbattendo tutti i confini del pregiudizio e delle differenze.

Due date (il 31 agosto alle ore 21, 15, alla Valle dei Templi di Agrigento e l'1 agosto, sempre alle 21,15 al Teatro di Verdura di Palermo) per presentare un'iniziativa che porta non a caso il nome di «Culture contro la paura», progetto promosso dalla CoopCulture in collaborazione con Officine della Cultura. Per l'occasione l'orchestra sarà accompagnata da tre ospiti d'eccezione, che nel corso della loro carriera hanno da sempre affrontato tematiche legate alla contemporaneità: il cantautore Dario Brunori, l'attrice e regista Amanda Sandrelli e il cantautore Paolo Benvegnù.

Un'iniziativa che non è fatta so-



Il cantautore Dario Brunori in primo piano, sullo sfondo alcuni componenti dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo

lo di note e testi, ma che vuole lanciare un messaggio in una terra di sbarchi, frontiera dell'Europa, una terra che nella sua storia è stata per secoli esempio di coesione e incontro tra civiltà.

«Davanti ad una società sempre più contaminata dalla paura, dall'insicurezza, dalla diffidenza, che troppo spesso trova il capro espi-

torio nel diverso - spiega Letizia Casuccio, direttore di CoopCulture - oggi più che mai abbiamo il dovere di fare sentire le nostre voci per la difesa dei diritti umani».

L'orchestra Multiethnica di Arezzo, nata nel 2007 con l'intento di incrociare le tradizioni musicali del mediterraneo con quelle del resto del mondo, conta al suo inter-

no musicisti provenienti dall'Albania, dalla Romania, dal Libano, Gambia, Nigeria, Argentina, Bangladesh, Russia e persino Giappone.

«È un progetto che ho sposato fin dall'inizio con grande entusiasmo - racconta Amanda Sandrelli - Salirò sul palco per raccontare al pubblico brani tratti dalla Dichia-

razione Universale dei Diritti Umani ed altri testi che rimandano a temi come quelli dell'accoglienza e dell'integrazione. Quale luogo migliore della Sicilia per fare tutto questo? - sottolinea - per lanciare l'idea di una nuova Italia».

L'appuntamento inaugurale si terrà dinnanzi al Tempio di Giunone, nell'ambito del Festival d'Autore di Agrigento Estate 2018. Il primo settembre, invece, a precedere il concerto (alle ore 11 nel quartiere Ballarò, in collaborazione con il coordinamento Sos Ballarò) si terrà un concerto itinerante con alcuni musicisti dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo e Dario Brunori.

«La ragione che mi spinge a collaborare con i musicisti dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo è la commistione - spiega Dario Brunori - è affascinante scoprire che un semplice fraseggio di fiati o un particolare movimento percussionistico possa cambiare il sapore di semplici canzoni all'italiana, come quelle che scrivo io». Giorno 2 settembre, invece, l'orchestra terrà un incontro anche al Museo Salinas (alle ore 18.00) accompagnata dai tre ospiti.

«In questa società liquida l'uomo ha prima di tutto bisogno di ritrovare se stesso e trovare un legame con la realtà che lo circonda - sottolinea Paolo Benvegnù - la musica è lo strumento che ho trovato sempre adatto per raccontare la storia del mondo». (CAAFU)

IL REMAKE

Magnum P.I. Hernandez sarà il nuovo Tom Selleck

NEW YORK

••• Quasi 40 anni dopo Magnum P.I. torna in tv con un reboot che sarà trasmesso dalla Cbs dal prossimo 24 settembre. La versione 21mo secolo della fortunata serie andata in onda negli anni '80 non avrà Tom Selleck come protagonista nel ruolo di Thomas Magnum bensì l'attore americano di origini ispaniche, il 40enne Jay Hernandez (Scandal, Last Resort). Per i nostalgici, addio ai baffi e al metro e 95 dell'investigatore privato. Il nuovo Magnum è ugualmente un veterano di guerra, ma dell'Afghanistan, il quale si reinventa investigatore privato mettendo a frutto le sue capacità militari da ex Navy Seal.

SCANDALO BENNETT

Asia Argento nelle prime puntate di X Factor

NEW YORK

••• Asia Argento è fuori da X Factor Italy dopo le accuse di molestie su un giovane attore, Jimmy Bennett. Asia apparirà tuttavia nelle prime sette puntate che includono i provini e che sono già state registrate a partire da marzo, prima che scoppiasse lo scandalo molestie. Lo riporta Variety. La rivista americana di spettacolo cita fonti non identificate secondo cui Sky Italia e FremantleMedia Italia hanno deciso di estromettere l'attrice dalla sezione live dello show che andrà in onda a partire dal 6 settembre. Le indiscrezioni non sono state ancora confermate ufficialmente.

USTICA

Incontri su biologia e archeologia subacquea

USTICA

••• Fino a venerdì 31 a Punta Spalmatore, a Ustica, si terrà un ciclo di incontri su archeologia subacquea e biologia marina, geologia delle coste, a cura dell'Accademia internazionale di Scienze e Tecniche subacquee, in collaborazione con la Soprintendenza del Mare e Ustica Villaggio Letterario. Direttore è il professore Sebastiano Tusa, assessore regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana. Partecipano noti docenti ed esperti di archeologia subacquea, geologia e biologia marina, provenienti da varie regioni italiane. «Ustica Villaggio Letterario», è organizzato dalle associazioni Lunaria A2 Onlus e Villaggio letterario, con la collaborazione della Soprintendenza del Mare.

TEATRO. Stasera nel cartellone delle Dionisiache uno dei testi di Euripide meno rappresentati. La regia è di Nicola Alberto Orofino

Ippolito a Segesta, tragedia delle passioni estreme

SEGESTA

••• Non è una tragedia facile, questa «Ippolito» di Euripide, e non è assolutamente una delle più conosciute o rappresentate. La vicenda del giovane - amante solo della caccia e incurante dell'amore, che provoca le bizzarrie di Afrodite che decide di far impazzire la sua matrigna, Fedra e consumarla d'amore per il figliastro - non ha mai intriguato più di tanto i teatranti, anzi è stata spesso abbandonata di lato, a favore di altri titoli più spettacolari. Eppure reca in sé un disegno impalpabile, un ghirigoro astruso sullo scambio convulso tra una donna innamorata e un uomo distratto.

Stasera alle 19,15, al calar del sole, sarà il Teatro Antico di Segesta, ad accogliere un adattamento della tragedia euripidea con la traduzione e la regia di Nicola Alberto Orofino che guida in scena Egle Doria, Silvio Laviano, Alessandra Barba-

gallo, Gianmarco Arcadipane. Il progetto si è sviluppato in residenza al «Teatro in Fortezza» arrampicato a Sperlinga, in collaborazione con il circuito di Teatri di Pietra; è una produzione dell'associazione culturale Madè ed è entrato nel cartellone delle Dionisiache dirette da Nicasio Anzelmo.

«Ippolito è la tragedia delle passioni estreme - scrive il regista - La passione di Fedra che è febbre d'amore altissima, senza nessuna possibilità di guarigione; quella di Ippolito che si trasforma invece in fanatismo e esaltazione di tutto ciò che è puro e casto (e quindi innanzitutto esaltazione per se stesso); e infine, la passione di Teseo, padre di Teseo e marito virtualmente tradito di Fedra, che è ira funesta e distruttrice in cui la grazia non trova dimora». Sono tre personaggi in maniera diversa, ossessionati, vistosi, appariscenti; usano le parole



Egle Doria e Silvio Laviano in una scena dello spettacolo

per analizzare, nascondere, cambiare, camuffare, dilatare gli eventi.

«Euripide fa di ognuno di loro una vittima della vicenda e lo spettatore non può che giustificare gli eccessi e le debolezze. Nessuno dei personaggi sa dove lo porterà la vita», dice ancora il regista. Persino la nutrice - che riceve la confidenza dell'infatuazione di Fedra e stupidamente, la trasmette ad Ippolito, costringendolo al segreto che lo porterà alla morte - dimostra stoltezza scatenando il primo dramma della vicenda che innescherà poi tutti gli altri. Ad un piano superiore, combattono ad armi pari Afrodite ed Artemide: la prima non accetta che Ippolito non la consideri; Artemide sul finale si dichiara pronta a vendicare il suo protetto. Un dramma pieno di opposizioni, parallelismi e duplicazioni. (*SIT*)

SIMONETTA TROVATO

MUSICA ANTICA. L'artista apre venerdì il festival, che festeggia dodici edizioni. Fino al 2 settembre note barocche nella piazza del paese

Il violino del russo Boris Begelman tra i vicoli di Gratteri

GRATTERI

••• Si inaugura venerdì 31 la XII edizione del Festival di Musica antica di Gratteri, organizzato dall'associazione MusicaMente in collaborazione con il Comune di Gratteri.

Significative scelte di brani di musica antica, con strumenti e prassi esecutiva storica, e promozione del territorio sono insieme la finalità - annota il direttore artistico Paolo Rigano - della manifestazione.

Sarà il violinista russo Boris Begelman con Ignazio Schifani al clavicembalo a dare l'avvio al Festival, venerdì sera presso la chiesa di Santa Maria di Gesù alle 21,

con un programma di Sonate di Michele Mascitti (nato in provincia di Chieti forse nel 1664, nel 1704 si trasferì a Parigi dove pubblicò oltre nove volumi di Sonate), Domenico Scarlatti, del napoletano Emanuele Barbella e di Francesco Geminiani.

«La musica nei viceregni di Napoli e Sicilia» ingloba sabato 1 settembre nella piazza del Comune di Gratteri per il secondo concerto del Festival, musiche di Gaspar Sanz (Folias dal Cancionero del Palacio), Manuel Machado, Anonimo del XVI secolo (Dirindindin), Juan Hidalgo, Antonio de Santa Cruz, Jacaras José Marin, Santiago de Murcia, autore que-



Il violinista russo Boris Begelman

st'ultimo particolarmente geniale per la capacità di fondere diversi aspetti della musica colta e popolare di Spagna, Francia, Italia, Nordafrica e Sudamerica.

Interpreti Paolo Rigano (chitarra), Debora Troia (voce), Sergio Cali (percussioni), Alessandro Nasello (flauto e fagotto), Valeria Caponnetto (violino), Cinzia Guarino (clavicembalo), il 2 settembre nella chiesa di Santa Maria di Gesù seguono i «Percorsi barocchi tra Italia e Germania», argomento del terzo incontro. Il Trio Sonata in re minore di Telemann apre il programma che prosegue con le Sonate di Haendel, Platti, Scarlatti, Biber e Brescianello.

Oberkapellmeister a Stoccarda nel 1731, Giuseppe Antonio Brescianello, che era nato a Bologna nel 1690, e licenziato alcuni anni dopo per i problemi finanziari della corte, fu poi riassunto quando vennero superate le difficoltà.

Nell'intervallo il violinista italiano si dedicò alla composizione e scrisse Concerti e Simphonie e 18 pezzi per gallichone, uno strumento cioè simile al liuto con un timbro che ricorda la chitarra moderna. Direttore della musica di corte e dell'opera - autore lui stesso di un'opera pastorale, La Tisbe - morì a Stoccarda nel 1758.

(*SPA*) SARA PATERA